



## Giovanni Sabatini, Abi

# “Le nuove regole bancarie non frenano la ripresa”

Di che cosa stiamo parlando



Il Comitato di Basilea - formato dai governatori di tutte le banche centrali - ha appena approvato le nuove regole per misurare i rischi degli istituti di credito di conseguenza il capitale che devono avere a garanzia degli impegni presi. La riforma partirà nel 2022 (non nel 2019, come previsto inizialmente) e non riguarderà i titoli di Stato, su cui non è stato raggiunto un accordo. Le norme prevedono misure più stringenti per le banche di rilevanza sistemica globale (per l'Italia c'è solo Unicredit)

VITTORIA PULEDDA, MILANO

L'approvazione delle nuove regole di Basilea ha fatto tirare un sospiro di sollievo alle banche - che ieri hanno festeggiato in Borsa - e ai tecnici che hanno seguito da vicino la vicenda: è venuto meno un fattore di incertezza che si trascinava ormai da tempo, sui requisiti patrimoniali degli istituti di credito. Ma attenzione, avverte **Giovanni Sabatini** - direttore generale dell'Abi e presidente della Federazione bancaria europea: «Bisogna rispettare la sostanza dell'accordo ma anche usare la ragionevole flessibilità, per evitare che siano penalizzate la competitività e l'economia europea». Il processo per tradurre le regole generali in direttive e regolamenti è ancora lungo.

**Le banche hanno festeggiato in Borsa: Basilea 4, come è stato chiamato il profondo riassetto delle norme, è stata varata in forma soft. Quindi, con meno rischi di aumenti di capitale generalizzati per le banche.** «Riscrivere le regole di Basilea nasceva da una necessità: affinare i modelli di calcolo delle attività ponderate per il rischio in base alle quali si calcola la necessità di

capitale, per ridurre la variabilità degli approcci nazionali e rendere più immediatamente comparabili le banche tra loro, evitando che - a parità di rischi e di patrimonio - alcune banche risultassero più sicure di altre».

**Inizialmente, in base ai primi documenti in consultazione, la Federazione bancaria Ue aveva stimato 850-900 milioni di potenziali ricapitalizzazioni.**

«Rifare i conti non è semplice, ma questo nuovo pacchetto di regole ha un impatto sicuramente minore. Per le banche italiane le limitazioni imposte all'utilizzo dei modelli interni, in particolare il limite al vantaggio massimo ottenibile dall'uso dei modelli interni rispetto al metodo standard per il calcolo dei rischi, colpisce meno di altri sistemi bancari europei, anche grazie all'approccio rigoroso di Bankitalia nell'autorizzazione all'uso di questi modelli. E poi ci sono altri aspetti tecnici: per esempio è stata introdotta una gradualità nel valutare i mutui ipotecari: se finanzia il 100% dell'acquisto, mi assumo un rischio maggiore e quindi devo avere più capitale a garanzia. Però le banche italiane in genere sono più

prudenti...».

**L'altro nodo erano i titoli di Stato: imporre accantonamenti sarebbe stato dirompente per le banche italiane.**

«Su questo tema c'era stata una forte opposizione di alcuni paesi, alla fine mi sembra che il problema sia tutto europeo: siamo gli unici a parlarne ancora».

**Più che europeo è tedesco...**

«Mi limito a dire che a livello internazionale il dibattito sui titoli di Stato pare accantonato, mentre quando si parla di completamento dell'Unione bancaria e di riduzione dei rischi, si torna a ragionare di quanto i titoli di Stato siano rilevanti nei bilanci delle banche. Con il pericolo aggiuntivo che se venissero 'pesati' solo in Europa, penalizzeremmo le banche e gli emittenti sovranari europei nei mercati globali».

**Qual è ora il rischio principale?**

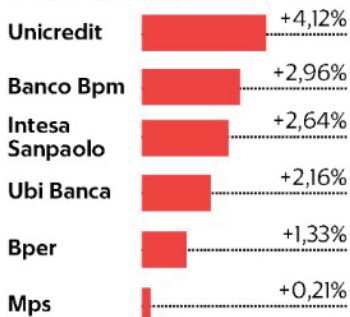
«Credo sia importante che la Commissione Ue, prima di recepire l'accordo, faccia un'analisi sull'impatto che queste nuove norme avranno sull'economia europea. Siamo in una fase di ripresa, sarebbe sbagliato recepire acriticamente le nuove norme con il rischio di conseguenze negative per l'economia europea».



## Andamento di ieri in Borsa

### Gli istituti italiani festeggiano

L'accordo di Basilea IV, con norme meno stringenti delle ipotesi iniziali e un'introduzione di lungo periodo, ha spinto ieri al rialzo le banche italiane

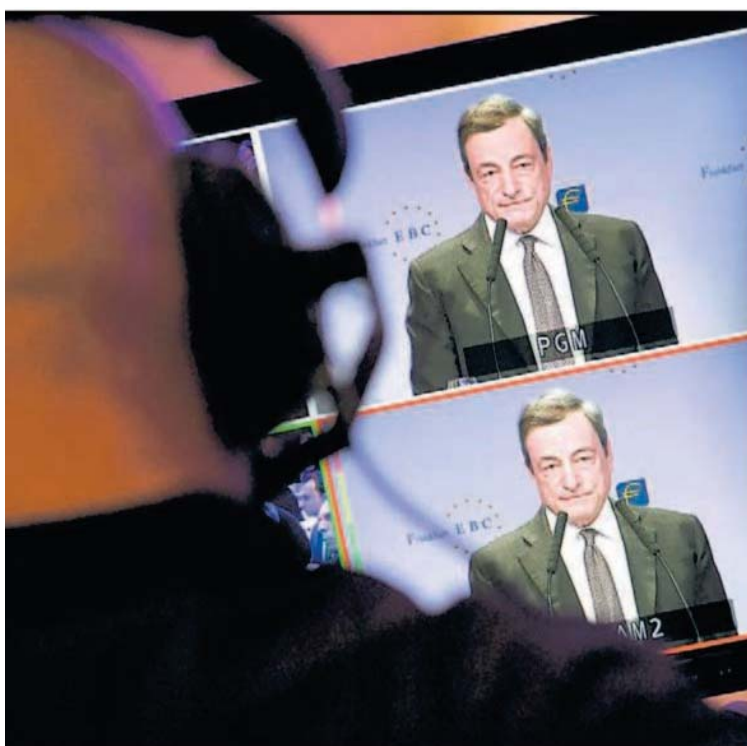


## Il personaggio



**Giovanni Sabatini**  
 Direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana dal 2009, dal gennaio dello scorso anno

presiede l'esecutivo della Federazione Bancaria Europea. Ha seguito per il nostro Paese la definizione delle nuove regole di Basilea



Il presidente della Bce, Mario Draghi

ZUMAPRESS.COM